Festival dei Diritti Umani

XXI Triennale International Exhibition
Milan 2016
02.04–12.09
21st Century. Design After Design

Film Festival Forum
03/08.05.2016
Triennale di Milano

Prima edizione

Diritti sulla terra per la metà del cielo.

22 documentari in concorso, 30 ospiti
5 film in anteprima, 1500 studenti

festivaldirittiumani.it
#ioalzolosguardo

Credits

Comitato coordinamento e direzione
Paolo Bernasconi
Giancarlo Bosetti
Danilo De Biasio
Direttore esecutivo
Danilo De Biasio
Assistente di direzione
Elisa Gianni
Segreteria amministrativa
Letizia Durante

Coordinamento programma documentari
Associazione Sole Luna-Un ponte tra le culture
Coordinamento programma première
Vanessa Tonnini
Responsabile speaker
Azzurra Meringolo
Direzione scientifica programma scuole
Marcello Flores
Relazione con le scuole
Riccardo Ruschi
Coordinamento progetti e concorso studenti
CIDI di Milano

Responsabile esecutivo produzione evento
Giorgia Fazzini
Web content e rapporti con le Ong
Angelo Miotto
Fundraising e crowdfunding
Politiche Pubbliche
Progetto grafico degli stampati
Studio Cerri e Associati
Ufficio stampa
Stilema

Comitato d'Onore
Giuliano Amato, Bianca Beccalli, Marina Calloni
Pierluigi Cerri, don Luigi Ciotti, Carla Del Ponte
Alessandra Facchi, Silvio Ferrari, Alganesh Fessaha
Marcello Flores, Luciano Fontana, Nilufer Göle
Lucia Gotti Venturato, Nouzha Guessous
Mohamed Haddad, Paolo Magri, Susanna Mantovani
Piergaetano Marchetti, Alberto Martinelli, Alberto Melloni
Francesco Micheli, Walter Moro, Gabriele Nissim
Olivier Roy, Michele Salvati, Salvatore Veca, Giulio Enea
Vigevani, Michael Walzer

Giancarlo Bosetti

Segretario
Generale
Associazione
Reset-Diritti
Umani

Per realizzare il Festival dei Diritti Umani a Milano si è costituita nel 2015 una associazione non profit denominata Reset-Diritti Umani. L'iniziativa è stata promossa dall'avvocato svizzero-ticinese Paolo Bernasconi – da anni attivo sul fronte della difesa dei diritti umani – insieme a Giancarlo Bosetti – direttore di Reset-Dialogues On Civilizations. Il primo ne è presidente e il secondo segretario generale. Tra i fondatori, chiamati a far parte del Consiglio direttivo dell'associazione, Piergaetano Marchetti, presidente della Fondazione Corriere della Sera, Francesco Micheli, già ideatore di MiTo, e Danilo De Biasio, ex direttore di Radio Popolare. Questi è stato chiamato a coprire il ruolo di direttore del festival.
Lo scopo preciso della associazione è quello di promuovere la conoscenza dei diritti umani attraverso un festival destinato a richiamare l'attenzione di tutta la cittadinanza e in particolare delle scuole, con l'uso delle immagini, del cinema, e chiamando i testimoni delle situazioni sulle quali il festival intende spingere ad "alzare lo sguardo" e ad approfondire la conoscenza delle situazioni in cui i diritti umani sono minacciati, dimenticati, violati. L'associazione Reset-Diritti Umani non esclude di allargare l'iniziativa oltre il festival alla Triennale tra il 3 e l'8 maggio, in altri momenti dell'anno, e in altre città.

In order to organise the Human Rights Festival in Milan, the non-profit association Reset-Human Rights was created in 2015. This initiative is sponsored by the Swiss lawyer from Ticino, Paolo Bernasconi, who has been a human rights activist for years, together with Giancarlo Bosetti – director of Reset-Dialogues on Civilizations. Bernasconi is the association's president and Bosetti is its secretary general. Founders called upon to be members of the association's board of directors include Piergaetano Marchetti, president of the Corriere della Sera Foundation, Francesco Micheli, creator of MiTo, and Danilo De Biasio, former director of Radio Popolare, who has been invited to be the festival's director.
The association's specific objective is to promote awareness of human rights through a festival aimed at attracting the attention of all citizens and in particular schools, using images, films, testimonials of situations on which the festival intends to shine a light and improve knowledge of cases in which human rights are threatened, forgotten or violated. Reset-Human Rights does not exclude the possibility that its scope may extend beyond the festival to the May 3rd – 8th Trienniale, to other periods of the year and to other cities.

Foto: George Steinmetz

Danilo De Biasio

Direttore Festival dei Diritti Umani

I diritti umani sono i mattoni che rendono solida qualsiasi società sana. Dove sono negati, la società si sgretola. Da qui occorre ripartire per evitare che attecchisca l'egoismo, la paura, la vendetta. Proprio come rischia di accadere oggi. Il Festival dei Diritti Umani vuole andare coraggiosamente controcorrente: far conoscere i diritti umani, illuminare gli angoli bui del mondo dove vengono calpestati, aiutare chi si mette in gioco per acquisirli. Scoprire che nessun diritto va a discapito di un altro: ogni bambino libero di studiare, ogni ragazza libera di decidere chi amare, ogni uomo libero di esprimersi è un bene per tutti, è un risultato per l'intera umanità. Raccontare tutto questo con film, documentari, dibattiti, giochi. Farlo partendo da Milano, la città che ha provato a trasformare l'emergenza in opportunità. Condividerlo con i volontari delle Ong, lavorando con professori e studenti. Questa è la prima pagina del Festival dei Diritti Umani: le altre scriviamole assieme.

Human rights are the building blocks that make any healthy society solid. Wherever these rights are denied, society disintegrates. It is from this that it is necessary to start over, so as to avoid selfishness, fear and revenge taking hold, just as they risk doing nowadays. The Human Rights Festival intends to bravely swim against the current and make human rights known, lighting up the darkest corners of the world where these rights are infringed upon and helping those who run risks to acquire them. The festival intends to show how no right is to the disadvantage of another person; when each child is free to attend school, every girl free to decide who she wishes to love, every man free to express himself, this is good for everyone and a positive result for all humankind. The festival will narrate all this with films, documentaries, debates and games and will do so starting with Milan, the city that has tried to transform an emergency into an opportunity. All this will be shared with volunteers from NGOs and work will be done with professors and students. This is the first page of the Human Rights Festival; let us write the coming pages together.

Claudio De Albertis

Presidente della Triennale di Milano

Quando si parla di diritti civili è facile cadere nell'ideologia retorica, viziata da una comunicazione spesso superficiale e frettolosa; occorrono strumenti adeguati, sensibilità maturate dall'esperienza e tempo per approfondire le questioni interessate.
La prima edizione del Festival dei Diritti Umani offre alla cittadinanza tutto questo attraverso proiezioni e dibattiti sui diritti negati e quelli (ri)conquistati, attraverso i racconti sui soprusi e sulle battaglie per eliminarli. Storie di denuncia e di speranza saranno le protagoniste del Festival come modelli regolativi per non abbassare mai lo sguardo.
Per tutta la durata della manifestazione, dalla mattina alla sera, il Palazzo dell'Arte si animerà, quindi, di film e documentari, mostre fotografiche, lectio magistralis, racconti in prima persona di ospiti e testimonial internazionali, dibattiti che coinvolgono autori, volontari, associazioni umanitarie e il pubblico.
Sposando questa nobile e utile iniziativa, promossa dall'associazione non profit Reset-Diritti Umani, la Triennale di Milano, già punto di riferimento imprescindibile per quanto riguarda il design e le arti applicate, amplia ulteriormente i propri orizzonti, alla ricerca di uno sguardo sempre più internazionale e attuale.

When one speaks of human rights it is easy to fall into rhetorical ideology, tainted by a form of communication that is often superficial and hasty. Appropriate instruments are needed as is sensitivity matured by experience and the time to analyse in-depth the issues involved.
This first edition of the Human Rights Festival offers citizens all this with its screenings and debates on denied rights and those that have been (re)acquired, with stories of oppression and the battles fought to eliminate it. These are stories of condemnation and of hope that will play leading roles in this Festival as regulative models for never losing sight of the issues.
Throughout this event, from morning until evening, the Palazzo dell'Arte will come to life with films and documentaries, photographic exhibitions, lectio magistralis, stories told by guests and international testimonials, debates involving authors, volunteers, humanitarian organisations and the public.
In committing to this noble and useful cause promoted by the non-profit association Reset-Human Rights, the Milan Trienniale, already an essential reference point as far as design and applied arts are concerned, is further broadening its horizons in search of an increasingly international and topical outlook.

Giuliano Pisapia

Sindaco di Milano e della Città Metropolitana

I Diritti dell'Uomo sono universali ma nascono e vivono nei luoghi che li fanno crescere. Non sono diritti anonimi: hanno il volto e la voce di chi ne è privato, di chi li difende quando sono minacciati, di chi lotta perché siano davvero per tutti. Milano è uno di questi luoghi, per ragioni antiche e nuove. La storia di Milano è una storia di liberazione e di libertà, il primo e più importante tra i diritti. E anche oggi Milano ha riaffermato la sua vocazione, spingendo in avanti i diritti civili nel Paese. Il Festival dei Diritti Umani porta in Triennale sei giorni di cultura, di confronto, di informazione sui Diritti e in particolare su quelli delle donne, calpestati in forme diverse in ciascuno dei cinque continenti, Europa compresa. Ogni discriminazione va combattuta con forza in qualunque forma si manifesti, a partire da quelle di genere, religiose o di orientamento sessuale. La strada maestra è quella indicata dalla nostra Costituzione, che riconosce l'uguaglianza di tutti i cittadini e quindi dei loro diritti. Milano è la capitale dei diritti e questo Festival lo dimostra offrendoci anche gli strumenti per fare insieme un ulteriore passo avanti.

Human Rights are universal, but they are born and live in those places in which they are allowed to grow. They are not anonymous rights; they have the faces and voices of those deprived of them, of those defending these rights when they are threatened, of those fighting to ensure they are really universal. For ancient and modern reasons, Milan is one of those places. Milan's history is one of liberation and freedom, the first and most important of rights. Once again Milan has reasserted its vocation, promoting civil rights throughout the country. The Human Rights Festival brings to the Triennale six days of culture, debates, information concerning rights and in particular women's rights, trampled on in different ways in all five continents, Europe included. All forms of discrimination must be strongly opposed in whatever form they may appear, starting with gender, religion or sexual orientation. The high road is the one set out in our constitution, acknowledging the equality of all citizens and therefor also of their rights. Milan is the capital of rights and this Festival proves it by also endowing us with the means to make further progress together.

Mavina Pietraforte

Dirigente tecnico area giuridico - economica, Ministero Istruzione Università e Ricerca, Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

L'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, assieme al Ministero agli Affari Esteri, al Comune di Milano e alla Città Metropolitana di Milano, ha offerto il proprio patrocinio a questa prima edizione del Festival dei Diritti Umani considerata l'importanza della tematica oggetto del Festival. I diritti umani appaiono ancora incerti nella loro affermazione in molti Paesi del mondo, nonostante la legislazione internazionale, comunitaria, nonché quella costituzionale del nostro Paese, vadano nel senso della loro massima tutela.
Per questi motivi, l'Ufficio Scolastico guarda con attenzione a questa iniziativa, auspicandone una positiva ricaduta in termini di sensibilizzazione e diffusione della cultura dei diritti umani presso le istituzioni scolastiche.

Considering the importance of the issues, Lombardy's Regional Department of Education, together with the Ministry of Foreign Affairs, the Municipality of Milan and the Metropolitan City of Milan, has offered its patronage for the first edition of the Human Rights Festival.
In spite of international, communitarian legislation, the assertion of human rights still seems uncertain in many of the world's countries, while the Italian constitution sets out terms for their highest possible protection.
It is for these reasons that the Department of Education is paying the greatest possible attention to this initiative, hoping it will have positive repercussions in terms of sensitisation and a spreading of the culture of human rights in all schools.

Benedetto Della Vedova

Sottosegretario Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale

La promozione e il rispetto dei diritti umani nel mondo costituiscono una priorità per l'Italia, che conduce un'azione convinta a livello internazionale per assicurare una sempre maggiore tutela delle libertà e dei diritti fondamentali e per rafforzare gli strumenti giuridici esistenti in materia. Ricordo l'impegno nella campagna per una moratoria universale della pena di morte; per libertà di religione, il rispetto delle minoranze etniche e religiose, i diritti delle donne e dei bambini anche attraverso il contrasto a pratiche come le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci e forzati. Tra gli strumenti internazionali penso ai due Patti Internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali, di cui quest'anno ricorre il 50mo anniversario. Come cittadini, siamo chiamati a conoscerne e approfondirne la portata per garantirne l'efficace utilizzo da parte delle Istituzioni nazionali.
Educare ai diritti umani è essenziale per diffondere una cultura del rispetto della diversità e della conoscenza dell'altro. Si tratta di un processo dinamico che riguarda, a livelli diversi, tutti i Paesi, compresa l'Italia. In quest'ottica, il Festival dei Diritti Umani, dedicato alle donne, è un'importante occasione di confronto e dialogo che richiama a un impegno di tutti e senza riserve nella costruzione di una società più giusta, prospera e libera.

The promotion of and respect for human rights throughout the world is a priority for Italy, a country that works hard at an international level to ensure increasingly better protection of freedom and fundamental rights as well as to strengthen existing legislation on this subject.
Italy's commitment to the campaign for a universal moratorium on the death penalty, the campaign for religious freedom, respect for ethnic and religious minorities, women and children's rights also by opposing practices such as female genital mutilation and early and forced marriages, all come to mind.
Among the international instruments available, are two international treaties on civil and political rights, and on economic, social and cultural rights that will both celebrate their 50th anniversary this year. As citizens we are called upon to be aware of and analyse in-depth their importance, in order to guarantee their effective use by national institutions.
Educating people regards to human rights is essential for spreading a culture of respect for diversity and awareness of others. This is a dynamic process that at different levels concerns all countries, including Italy. Within this framework, the Human Rights Festival, dedicated to women, is an important opportunity for debate and dialogue, calling for widespread and total commitment to the creation of a fairer, more prosperous and freer society.

Sezione Edu

CIDI
Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti

Dalle scuole può formarsi la consapevolezza dell'importanza dei diritti conquistati e della fatica di ottenerli. Nelle mattine del Festival, quindi, una programmazione dedicata con un approfondimento e gli studenti come parte attiva, grazie al CIDI (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) di Milano, che ha coinvolto oltre trenta istituti di vario indirizzo (dai licei agli istituti tecnici e professionali: circa sessanta classi e millecinquecento studenti) e supportato la realizzazione di prodotti didattici video. L'aspetto didattico innovativo è basato sulla sperimentazione di percorsi di educazione alla cittadinanza in grado di innescare il protagonismo degli studenti attraverso il confronto costruttivo, nel rispetto delle singole identità. Il CIDI ha messo a bando quattro premi di 1.500 Euro per i lavori migliori, alle prime venti scuole aderenti sarà consegnata una targa commemorativa e ai docenti un'attestazione valevole ai fini dell'aggiornamento.
Smemoranda sostiene l'iniziativa in qualità di mediapartner del Festival: i documentari realizzati dai ragazzi saranno ospitati sul portale smemoranda.it, e uno di loro si aggiudicherà il Premio Smemo alla creatività. Nico Colonna, condirettore di Smemoranda: "Dalla prima edizione del 1979 ad oggi, sulle pagine della Smemo più di 25 milioni di studenti si sono incontrati con oltre 300 scrittori e disegnatori. Al centro sempre un inguaribile ottimismo e tanti valori positivi, per contribuire nel nostro piccolo a far sì che i giovani non siano spettatori passivi ma i soggetti del cambiamento".

It is in schools that one learns an awareness of the importance of rights acquired and of how hard it was to obtain them. During the first four mornings of the Festival there will be special programming, including an in-depth analysis of this subject. Students play an active role in the Festival, thanks to a partnership with Milan's CIDI (the Teachers Centre for Democratic Initiatives), involving over thirty different institutes (ranging from high schools to technical and professional schools and about sixty classes and 1,500 students), which has sponsored the creation of didactic multimedia/video products. The innovative didactic aspect is based on experimentation of educational processes aimed at citizenship, capable of sparking in students a desire to play a lead role through a constructive debate while respecting individual identities. The CIDI has made available four prizes worth 1,500 Euro each for the best work presented and the first twenty schools to enrol in the project will receive a commemorative plaque, while teachers will be presented with a certificate that will be taken into account as far as compulsory updating courses are concerned.
Smemoranda supports this initiative as the Festival's media partner and the documentaries made by students will be uploaded to the portal www.smemoranda.it, while one project will win the Smemo Prize for creativity.
Nico Colonna, co-director of Smemoranda says, "Since the first edition in 1979 to today, over 25 million students have met with over 300 authors and designers on the Smemo pages. Incurable optimism as well as many positive values are always central so as to contribute, to the extent that we can, to ensuring that the young are not passive spectators, but the subjects of change."

Sezione Doc

A cura di
Associazione Sole Luna - Un ponte tra le culture

Ventidue documentari, tutti recentissimi e alcuni in prima nazionale, incentrati sulle donne, i migranti, gli omosessuali, i diversamente abili, sul diritto alla pace e a un lavoro giusto. Ventidue finestre sulle questioni più urgenti della nostra contemporaneità. Storie esemplari di condizioni di svantaggio e disagio che riguardano milioni di individui in ogni angolo di mondo. In questo percorso due documentari aiutano a trovare le coordinate per una riflessione più ampia: il road movie di Stefano Grossi, Nemico dell'Islam? Un incontro con Nouri Bouzid, e Vita Activa. The Spirit of Hannah Arendt di Ada Ushpir, vincitore del Santa Barbara International Festival 2016. Il regista e attivista tunisino ci conduce attraverso le contraddizioni del mondo arabo, che resta ancora sconosciuto nelle sue sfumature e articolazioni interne. Vita Activa, che riprende il titolo di un saggio del 1958 della grande intellettuale Hannah Arendt, un classico di filosofia politica, è una lucidissima riflessione sulla società di massa e sullo spazio che occupa la libertà politica.
Il titolo vincitore della Sezione Doc del Festival dei Diritti Umani riceverà un premio di 5.000 Euro e sarà comunicato, e nuovamente proiettato, domenica 8 maggio. La giuria è composta da Matthias Brunner, Tonino Curagi, Maurizio Porro, Barbara Sorrentini e Nina zu Fürstenberg.

Twenty-two documentaries, all very recent and some screened for the first time in Italy, centre on women, migrants, homosexuals, the disabled, and on the right to peace and fair jobs. Twenty-two windows opening onto the most urgent issues of the contemporary world. These are exemplary stories about disadvantaged and difficult conditions experienced by millions of people in every corner of the earth. There are two documentaries in this section that help one establish the coordinates for a broader reflection; the road movie directed by Stefano Grossi, Enemy of Islam? An encounter with Nouri Bouzid, and Vita Activa. The Spirit of Hannah Arendt directed by Ada Ushpir, winner of the 2016 Santa Barbara International Festival. The Tunisian filmmaker and activist leads us through the contradictions of the Arab world, which is still unknown in all its internal nuances and articulations. With a title inspired by a 1958 essay written by this great intellectual, an essay that has become a classic of political philosophy, Vita Activa is an extremely lucid reflection on mass society and the area reserved to political freedom.
The documentary that wins the Human Rights Festival's DOC Section will be awarded 5,000 Euros and will be announced and screened again on Sunday May 8th. Jury members are Matthias Brunner, Tonino Curagi, Maurizio Porro, Barbara Sorrentini and Nina zu Fürstenberg.

Premio Reset Doc e Rendez-Vous

L'associazione culturale internazionale Reset-Dialogues on Civilizations collabora da anni con il festival del nuovo cinema francese Rendez-Vous, e da quest'anno la collaborazione si allarga al Festival dei Diritti Umani di Milano.
Reset-Dialogues on Civilizations assegna infatti un premio speciale all'autore capace di raccontare, grazie ad un uso personale del linguaggio filmico, un mondo che rinnovi concetti quali: identità, diversità, dialogo, cittadinanza, dissenso, pluralismo. Il premio speciale Reset è stato assegnato nel 2013 a Laurent Cantet, nel 2014 a Rithy Panh e nel 2015 a Julie Bertuccelli. Il premio 2016 sarà consegnato nel corso del Festival dei Diritti Umani con una sorta di gemellaggio, al regista Kheiron, in corrispondenza della proiezione del film vincitore, la sera di giovedì 5 maggio.
Il Festival dei Diritti Umani vuole spingere il pubblico ad alzare lo guardo sul mondo, trovandosi in piena sintonia con Rendez-Vous. Il cinema, in particolare quello francese, coltiva un pluralismo prezioso di voci, indica la strada del rispetto tra le diversità culturali contro l'intolleranza e il razzismo.
Rendez-Vous, appuntamento con il nuovo cinema francese è un'operazione Institut français Italia e Ambasciata francese.

The international cultural association Reset-Dialogues on Civilizations has cooperated for many years with the Rendez-Vous Festival for new French cinema and, as of this year, this cooperation has been extended to the Human Rights Festival in Milan.
Reset-Dialogues on Civilizations will present a special prize to the author who, thanks to a personal use of the language of films, is able to portray a world renewing ideas such as identity, diversity, dialogue, citizenship, dissent and pluralism. In 2013 this prize was awarded to Laurent Cantet, in 2014 to Rithy Panh and in 2015 to Julie Bertuccelli. The 2016 prize will be awarded during the Human Rights Festival – in a sort of twinning – to the film director Kheiron when the winning film is screened on the evening of Thursday, May 5th.
The Human Rights Festival is aimed at encouraging the public to raise their eyes and see the world in perfect harmony with the Rendez-Vous Festival. Films, and in particular French ones, cultivate a precious pluralism of voices, paving the way for respect between cultural diversities and opposing intolerance and racism.
Rendez-Vous, an appointment with new French cinema, is an event organised by the Institut Français Italia and the French Embassy.

Sezione Film

A cura di
Vanessa Tonnini

Cinque titoli per cinque voci diverse. Una presenza importante di donne, opere prime, giovani cineasti. Perlopiù autori che, nella curva complessa del nostro tempo, hanno scelto di mettere in scena i tortuosi percorsi personali - familiari e di portare lo spettatore in viaggio attraverso paesi e ricordi.
Ne nascono film iniettati di vita e di umanità, che molto spesso cercano la bellezza, la potenza del sorriso o della fantasia per sfuggire a ogni piega retorica. Dall'Iran allo Yemen, da Strasburgo ad Atlit... sebbene lontani e diversi, ognuno di questi registi a suo modo narra di confini, attraversati o da affrontare; confini che non delineano territori e Paesi, ma che ritmano le tappe di un percorso di rinascita e di riscatto. Perché la questione identitaria, sembrerebbero dire all'unisono, è ormai domanda che non conosce frontiere, perché la vera sfida etica si vince con la costituzione del sé.

Five titles for five different voices. A significant presence of women, debut films and young filmmakers; mainly authors who in the complex situation of our times have chosen to narrate meandering personal - family stories and take viewers on a journey through different countries and memories.
The result is a series of films filled with life and humanity, often in search of beauty, the power of a smile or the imagination to escape all rhetoric. From Iran to Yemen, from Strasbourg to Atlit... albeit distant and different, each of these directors has, in his or her own way, narrated the borders crossed or to be crossed; borders that do not outline territories or countries, but that set the rhythm of stages of a path of rebirth and redemption. They seem to speak in unison saying that the identity issue is now one that knows no borders, because the real ethical challenge is won by the constitution of self.

Sheroes

Mostra fotografica di **Amnesty International**

Le “sheroes” sono le nostre eroine: le ragazze che hanno subito e hanno superato la violenza, lo stupro, il matrimonio precoce e forzato, l’esilio, il disagio; ma anche le donne che stanno con loro difendendo, proteggendo, nutrendo, abilitando, ispirando. La loro è la storia che apre questa mostra. È una storia di speranza e di luce.
La seconda storia è quella di coloro a cui Amnesty International si è rivolta per raccogliere i ritratti delle nostre eroine. La fotografa Leila Alaoui e l’autista Mahamadi Ouedraogo non sono sopravvissuti ai terribili attacchi del 15 gennaio 2016 che hanno privato il Burkina Faso e altri luoghi nel mondo di tante persone care. Ma anche in una tragedia come questa c’è una storia di speranza e di luce. Attraverso questa mostra Amnesty International rende onore a tutti coloro che vi appaiono e ai molti altri come loro nel mondo. La mostra fotografica, il cui titolo è una contrazione di She e Heroes, presenta immagini positive di donne e ragazze provenienti da una varietà di ambienti e situazioni (ospiti e lavoratrici di case-rifugio, ginecologhe, responsabili di associazioni femminili, leader di comunità), storie di coraggio, determinazione, impegno, cambiamento positivo. Ogni ritratto è accompagnato da un messaggio da parte delle ragazze e delle donne fotografate.

La campagna di Amnesty International: Mai più spose bambine
Ogni giorno nel mondo 37.000 bambine sono costrette a sposare uomini molto più grandi di loro. Isolate, tagliate fuori da famiglia, amicizie e istruzione, perdono la libertà e sono sottoposte a violenze e abusi. Molte di loro rimangono incinte immediatamente o poco dopo il matrimonio, quando sono ancora delle bambine. Il matrimonio precoce e forzato è una violazione dei diritti umani. È illegale secondo il diritto internazionale ed è vietato in molti dei Paesi in cui è presente, ma le leggi esistenti spesso non vengono applicate oppure forniscono eccezioni per ottenere il consenso dei genitori o per le pratiche tradizionali. In Burkina Faso i matrimoni forzati sono un fenomeno estremamente diffuso, soprattutto nelle aree rurali. Nonostante siano vietati dalla legge, le autorità non fanno abbastanza per fermarli.

There are two stories to this exhibition: the story of those who survived terror and brutality and the story of those who did not.
The first story is the one we initially set out to tell through this exhibition – the story of our “sheroes”: girls who have endured and overcome violence, rape, early and forced marriage, banishment, hardship, and the women who stand with them and with others whose rights are under attack, defending, protecting, nurturing, empowering, inspiring. Theirs is the story that opens this exhibition. It is a story of hope and of light.
The second story is of those who were taken from us as they worked to gather the portraits of our sheroes. Leila Alaoui and Mahamadi Ouedraogo did not survive the terrible attacks of 15 January 2016 that robbed Ouagadougou, the rest of Burkina Faso and other cities around the world of so many loved ones. The loss is devastating. But even in this tragedy, we find a story of hope and of light. This is the story that closes the exhibition. Through this exhibition, Amnesty International salutes all those featured here and the many others like them around the world. We welcome you to join in our tribute to them.

#ioalzolosguardo

Contest fotografico con piattaforma crowdfunding

Vedere, raccontare, coinvolgere: il Festival nella sua prima edizione unisce in un contest, riservato a fotografi professionisti due obiettivi prioritari: divenire promotore, di una narrazione visiva di qualità che premierà una proposta di reportage fotografico e dare al pubblico la possibilità di partecipare sostenendo il progetto stesso.
Il Contest viene realizzato con la partnership del prestigioso marchio Leica, leader nella produzione di fotocamere e ottiche di eccellenza, dell'associazione Polifemo Fotografia e di Fotografia&Informazione.
Il Contest è normato da un Regolamento, pubblicato sul sito del Festival, che indica come partecipare e quali materiali sono necessari e vincolanti per poter accedere alla selezione.
Nel corso del Festival verrà comunicato il vincitore, che avrà la possibilità di presentare il proprio lavoro negli spazi Leica di Via Mengoni a Milano, oltre a essere invitato di diritto ad una Masterclass di Leica Akademie Italy. La Giuria è composta da Paolo Bernasconi, Giancarlo Bosetti e Danilo De Biasio per il Festival dei Diritti Umani, da Leonardo Brogioni per l'associazione Polifemo Fotografia, da Carlo Cerchioli per Fotografia&Informazione e da un giurato di qualità di Leica.
Il crowdfunding rimarrà attivo sul sito festivaldirittiumani.it fino all'8 giugno, con una serie di riconoscimenti per chi partecipa al raggiungimento dell'obiettivo di 5.000 Euro.

Seeing, narrating, captivating. In a contest reserved to professional photographers, in its first edition the Festival brings together two primary objectives; becoming the promotor of quality visual narration that rewards a photographic reportage and provides the public with the opportunity to take part by supporting the project itself.
The contest has been organised in partnership with the prestigious Leica brand name, a leader in the production of optics and cameras of excellence, and with the association Polifemo Fotografia as well as Fotografia&Informazione. The contest's rules, published on the Festival's website, indicate how to participate, what materials are needed and what norms are compulsory for selection.
The name of the winner will be announced in the course of the Festival and he or she will be allowed to present his/her work at the Leica centre in Via Mengoni in Milan as well as being invited to attend a Masterclass organised by Leica Akademie Italy.
Jury members are Paolo Bernasconi, Giancarlo Bosetti and Danilo De Biasio for the Human Rights Festival, Leonardo Brogioni for the Polifemo Fotografia association, Carlo Cerchioli for Fotografia&Informazione and a quality jury member appointed by Leica.
Crowdfunding will remain active on the festivaldirittiumani.it website until June 8th with a series of acknowledgments for those taking part in raising 5,000 Euro.

Il Festival e le Ong

Un network di testimoni e operatori sul campo

Il Festival dei Diritti Umani di Milano ha scelto fin da questa prima edizione di costruire un network che includesse alcune delle maggiori realtà del mondo delle Organizzazioni non governative. Lo scopo è quello di fornire spazio e visibilità ai loro progetti, ai materiali circa le aree di intervento, nell'ottica della testimonianza accompagnata all'intervento diretto nella conquista o riconquista di diritti umani.
Diverse le occasioni di presenza: uno spazio permanente nel foyer del Teatro dell'Arte, la possibilità di presentare al pubblico missioni e interventi all'interno della sezione Doc, la presenza di materiale video nell'installazione che animerà il Teatro Agorà.
Nella giornata del 7 maggio sono stati progettati laboratori dedicati a bambini, adolescenti e adulti (tutte le informazioni nella Sezione Ong).
Il Network 2016 è formato da: Action Aid, Amnesty International sezione Italia, Cesvi, Cospe, Emergency, Libera, Medici Senza Frontiere, Mission Bambini, Per i diritti umani, Save the Children Italia e da UNHCR.

With this first edition, Milan's Human Rights Festival has decided to create a network that will include some of the most important non-governmental organisations in the world. The objective is to provide space and visibility to their projects, material concerning their areas of intervention, all within the framework of bearing witness to events accompanied by intervention aimed at acquiring or reacquiring human rights.
There will be a number of occasions on which NGOs are present, ranging from a permanent area in the foyer of the Teatro dell'Arte, to an opportunity to show the public their missions and interventions in the Doc Section and the presence of video material in the installation present in the Agorà Theatre.
Workshops for children, adolescents and adults are planned for May 7th (all info available at www.festivaldirittiumani.it).
The 2016 Network is formed by Action Aid, Amnesty International (Italian section), Cesvi, Cospe,, Emergency, Libera, Doctors Without Borders MSF, Mission Bambini, Per i diritti umani, Save the Children Italia and the UNHCR.

Film, documentari e dibattiti sui diritti negati e quelli (ri)conquistati, sui soprusi e le battaglie per eliminarli. Testimonianze, storie di denuncia e di speranza, con ospiti internazionali. Per non abbassare lo sguardo.

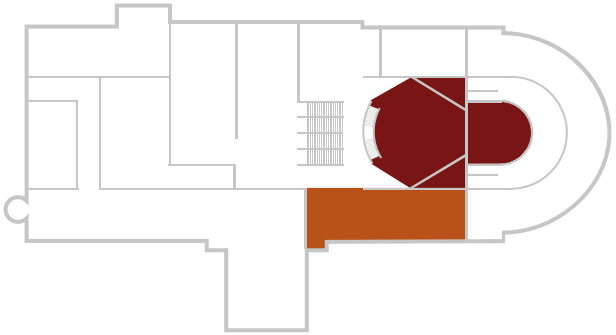
Films, documentaries and debates on denied rights and those (re)conquered, on their abuse and the battles fought to eliminate their misuse. Stories of reporting and hope, with international witnesses and guests. I make a stand.

Teatro dell'Arte	Edu, Doc
Salone d'Onore	Edu, Talk, Mostra / Photography Exhibition
Teatro Agorà	Cortometraggi in concorso per la sezione Edu, spot e trailer di associazioni, fondazioni e Ong del network Festival dei Diritti Umani Award nominated short films of the EDU session, spots and trailers of associations, foundations and NGOs of the Human Rights Festival network
Foyer Ong	Spazio permanente e interventi con alcune delle maggiori Organizzazioni non governative / Permanent area and discussions with some of the most prominent NGOs
Balena	Laboratori Ong / NGOs' workshops
Triennale Lab	Sala stampa, staff / Press-room, Staff

Edu	Programmazione dedicata agli studenti delle scuole superiori, protagonisti attivi del Festival / Program dedicated to students of high schools, active protagonists of the Festival
Doc	Proiezione dei documentari in concorso, a cura dell'associazione Sole Luna - Un ponte tra le culture / Projection of award nominated documentaries selected by the Association Sole Luna - Un ponte tra le culture
Talk	Dibattiti, lectio magistralis e racconti in prima persona Debates, lectio magistralis and direct experiences
Film	Il cinema sui grandi temi, dalle rassegne internazionali Movies on broad topics from international exhibitions
Mostra fotografica	Prima esposizione del progetto Sheroes di Amnesty International: foto di Leila Alaoui, Sophie Garcia e Nick Loomis / First photography exhibition of Amnesty International Project Sheroes with photographies of Leila Alaoui, Sophie Garcia and Nick Loomis

Primo Interrato
Basement

- Teatro dell'Arte
- Foyer Ong

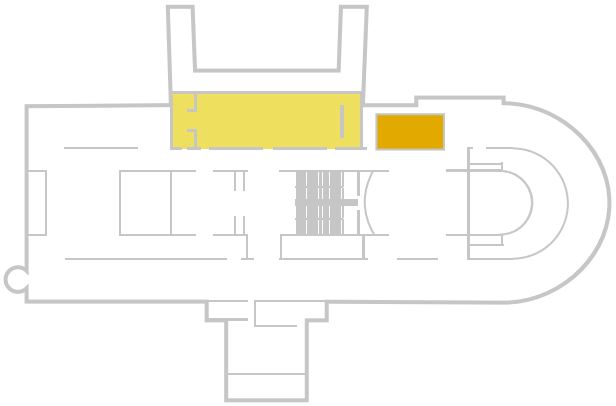


Piano Terra
Ground floor

- Balena
- Triennale Lab

Piano Primo
First floor

- Salone d'Onore
- Teatro Agorà



Programma del Festival
03/08.05.2016

03.05 martedì / tuesday

Edu

Teatro dell'Arte e Salone d'Onore, ore 9.30
Il coraggio delle donne che si ribellano alla mafia

Proiezione
Lea di Marco Tullio Giordana (Italia 2015, 92')
Intervengono
don Luigi Ciotti, fondatore di Libera
Vanessa Scalera e **Linda Caridi**, protagoniste del film **Lea**

Doc

Teatro dell'Arte
ore 14.30 **Asmarina** di Alan Maglio e Medhin Paolos
(Italia 2015, 68')
ore 15.45 **El solista de la orquestra** di Arantxa Echevarría
(Spagna 2016, 25') Première nazionale
ore 16.20 **Women in sink** di Iris Zaki
(Israele 2015, 37') Première nazionale
ore 17.15 **Eurovillage** di François Pirot
(Belgio 2015, 72') Première nazionale
ore 18.40 **Le baiser de Marseille** di Valérie Mitteaux
(Francia 2014, 52') Première nazionale

Talk

Salone d'Onore, ore 17.30
Schiave di guerra
Nadia Murad, giovane yazida sfuggita alla schiavitù dell'ISIS
Renzo Guolo, Università di Padova ed editorialista della Repubblica
Marina Calloni, Università di Milano-Bicocca

Segue inaugurazione di **Sheroes,** mostra fotografica
di Amnesty International con le foto di **Leila Alaoui**
Sophie Garcia e **Nick Loomis**

Film

Teatro dell'Arte, ore 21.00
Fatima di Philippe Faucon
(Francia / Canada 2015, 79' | v.o. sott. ita)

04.05 mercoledì / wednesday

Edu

Teatro dell'Arte e Salone d'Onore, ore 9.30
Schiave di guerra, dall'ISIS a Boko Haram

Proiezioni
I was worth 50 sheep di Nima Sarvestani
(Svezia / Giappone 2011, 58')
Surrounded by ISIS di Xavier Muntz
(Francia 2015, 52')
Intervengono
Nadia Murad, giovane yazida sfuggita alla schiavitù dell'ISIS
Raffaele Masto, giornalista di Radio Popolare
Viviana Mazza, giornalista del Corriere della Sera

Doc

Teatro dell'Arte
ore 14.30 **16 years till summer** di Lou McLoughlan
(Scozia / UK 2015, 82') Première nazionale
ore 16.00 **Reveka** di Benjamin Colaux e Christopher Yates
(Belgio 2015, 77') Première nazionale
ore 17.20 **My enemy, my brother** di Ann Shin
(Canada 2015, 17') Première nazionale
ore 17.45 **A walnut tree** di Ammar Aziz
(Pakistan 2015, 81') Première nazionale

Talk

Salone d'Onore, ore 17.30
Pane e gelsomini: donne e società civile in Tunisia
Emma Bonino, ex Ministro degli Esteri italiano
Amira Yahayaoui, attivista tunisina Al Bawasala
Debora Del Pistoia, responsabile in Tunisia dell'ong Cospe

Proiezione
Eco de femmes di Carlotta Piccinini
(Italia 2014, 30')

Film

Teatro dell'Arte, ore 21.00
Qu'Allah bénisse la France di Abd Al Malik
(Francia 2014, 96' | v.o. sott. ita)

05.05 giovedì / thursday

Edu

Teatro dell'Arte e Salone d'Onore, ore 9.30
Libertà è partecipazione: donne e politica

Proiezioni
Con i messaggi tra i capelli - Ragazze della Resistenza trevigiana
di Chiara Andrich (Italia 2015, 67')
Eco de femmes di Carlotta Piccinini (Italia 2014, 30')
Intervengono
Imen Ben Mohamed, deputata tunisina (Ennahda)
Nagua Alba, deputata spagnola (Podemos)
Azzurra Meringolo, giornalista di Radio3Mondo

Doc

Teatro dell'Arte
ore 14.30 **Through my lens** di Nefin Dinç
(Turchia 2015, 54') Première nazionale
ore 15.30 **Irrawaddy mon amour**
di Valeria Testagrossa, Nicola Grignani, Andrea Zambelli
(Italia 2015, 58')
ore 16.45 **Accademia della Follia. Madness is an actor's condition**
di Anush Hamzehian (Francia 2014, 52')
ore 17.45 **Nemico dell'Islam? Un incontro con Nouri Bouzid**
di Stefano Grossi (Italia / Tunisia 2015, 72')

Talk

Salone d'Onore, ore 17.30
Uomini che odiano le donne: il femminicidio dentro e fuori casa
Sergio González Rodríguez, giornalista messicano
Sumaya Abdel Qader, coordinatrice progetto Aisha
contro la violenza sulle donne

Segue incontro con **Lella Costa** e **Marco Baliani**
Dei diritti e della pena. Dialogo attorno al progetto Human

Film

Teatro dell'Arte, ore 21.00
Nous trois ou rien di Kheiron
(Francia 2015, 102' | v.o. sott. ita) Première nazionale
e Premio Reset-Doc al Rendez-Vous 2016. Regista in sala

06.05 venerdì / friday

Edu

Teatro dell'Arte e Salone d'Onore, ore 9.30
Io canto: quando la libertà viaggia con la musica

Proiezione
The free voice of Egypt - Nawal El Saadawi
di Konstanze Burkard (Germania 2015, 52')
Intervengono
Musteeno, fondatore di Street Art Academy
Cecile, rapper
Enzo Gentile, giornalista musicale

Segue la **premiazione** dei video prodotti dagli studenti al termine del percorso didattico sui diritti umani promosso dal Festival insieme al CIDI di Milano

Doc

Teatro dell'Arte
ore 14.30 **Et nous jetterons la mer derrière vous**
di Anouck Mangeat, Clément Juillard, Noémi Aubry
Jeanne Gomas (Francia 2016, 72')
ore 15.45 **En tránsito** di Oskar Tejedor
(Spagna 2016, 87') Première mondiale
ore 17.15 **A better place** di Giulia Della Casa
(Italia 2015, 16'07)
ore 17.40 **The bride of the Nile** di Edouard Mills-Affif
(Francia 2015, 63') Première nazionale

Talk

Salone d'Onore, ore 17.30
Donne e religione
Abraham Yehoshua, Lectio Magistralis:
Dalle donne ebree alle donne d'Israele
Intervengono
Giancarlo Bosetti, direttore di Reset-Dialogues on Civilizations
Barbara Stefanelli, vicedirettore del Corriere della Sera
Maryan Ismail, antropologa

Film

Teatro dell'Arte, ore 21.00
Rendez-vous à Atlit di Shirel Amitaï
(Francia / Israele 2014, 90' | v.o. sott. ita) Regista in sala

07.05 sabato / saturday

Talk

Salone d'Onore, ore 10.00
Belle da morire: le antiche città sfregiate dalla guerra
Andrea Carandini, archeologo e Presidente del FAI
Gabriele Nissim, Presidente Gariwo onlus
Tullio Scovazzi, Università Milano-Bicocca

Proiezione
Palmira, la meraviglia del deserto (Italia 2015, 50')
Segue incontro con gli autori, **Elisa Greco** e **Federico Fazzuoli**

Salone d'Onore, ore 16.30
Il buco nero dei diritti: dibattito a più voci sul Medio Oriente
con **Carla Del Ponte**, Commissione d'inchiesta ONU sulla Siria

Doc

Teatro dell'Arte
ore 10.00 **Taksim, chronicle of the tree revolution**
di Jo Béranger & Christian Pfohl
(Francia 2014, 52') Première nazionale
ore 11.00 **Jungle sisters** di Chloe Ruthven
(UK / India 2015, 55') Première nazionale
ore 14.30 **Vita Activa - The spirit of Hannah Arendt**
di Ada Ushpiz (Israele/Canada 2015, 124') Première nazionale
ore 16.45 **Dreams behind the wall** di Elena Herreros
(Spagna/Palestina 2015, 71')
ore 18.00 **Not yo mama's movement** di Rokhaya Diallo
(Francia 2015, 52') Première mondiale

Film

Teatro dell'Arte, ore 21.00
La sposa bambina di Khadija Al Salami
(Yemen/EAU/Francia 2015, 99') Regista in sala

Laboratori Ong

Balena
ore 10.00/11.30 **Emergency** (6-8 anni)
ore 11.45/13.15 **Cesvi** (12+ anni)
ore 14.00/15.30 **Amnesty International** (16+ anni)
ore 15.00/16.00 **Medici Senza Frontiere** (6-10 anni)
ore 16.15/17.15 e 17.15/18.15 **Save the Children**
(7-9 anni / 10-12 anni)

08.05 domenica/sunday

Show cooking

Teatro dell'Arte, ore 10.30
Villa Pallavicini vs **Tobilì**
Due realtà che hanno coniugato i diritti di cittadinanza e l'integrazione (Villa Pallavicini a Milano e Tobilì a Napoli) si incontrano sul palco per parlare delle loro esperienze e si scontrano in un contest di cucina tutto particolare. Intervengono anche: **Magdalena Jarczak**, ex vittima del caporalato, oggi Segr. Prov. FLAI CGIL Foggia; **Pierfrancesco Majorino**, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Milano; **Luciano Gualzetti**, direttore Caritas Ambrosiana

Segue la **premiazione** dei documentari in concorso e **proiezione** del documentario vincitore

Sezione Edu

Programmazione dedicata agli studenti delle scuole superiori, protagonisti attivi del Festival

Program dedicated to students of high schools, active protagonists of the Festival

03.05

Il coraggio delle donne che si ribellano alla mafia

Teatro dell'Arte
Salone d'Onore
ore 9.30

Edu

Intervengono
don Luigi Ciotti, fondatore di Libera
Vanessa Scalera e **Linda Caridi**, protagoniste del film **Lea**

Lea
Regia **Marco Tullio Giordana**
Fotografia **Roberto Forza**
Montaggio **Francesca Calvelli**
Produzione **RaiFiction, Bibi Film**
(Italia 2015, 95')

Ci sono terre in cui nascere donna vuol dire non essere libera. Petilia Policastro, feudo della 'ndrangheta in provincia di Crotone, è una di queste terre. Qui nasce Lea Garofalo. Un destino segnato: il fratello è il capocosca locale, il compagno è uno dei suoi uomini più fidati. Ma Lea è troppo vitale per accettare quella vita, troppo fiera di essere madre. Per sua figlia Denise vuole un futuro di libertà, non di paura. Lascia il marito, rivela i suoi traffici alla giustizia: una sfida inaccettabile alle regole della criminalità.

There are places where being a woman means to be born without freedom. Petilia Policastro, 'ndrangheta (a type of mafia) domain in the province of Crotone, is one of these territories and the homeland of Lea Garofalo. Her fate was sealed: her brother is the local gang boss and her boyfriend is one of his most trusted men. But Lea is too vital to accept this life, too proud to be a mother. For her daughter Denise wants a future of freedom, not of fear. She leaves her husband and reveals his trades to justice: an unacceptable provocation to criminal rules.

04.05

Schiave di guerra, dall'ISIS a Boko Haram

Teatro dell'Arte
Salone d'Onore
ore 9.30

Edu

Intervengono
Nadia Murad, giovane yazida sfuggita alla schiavitù dell'ISIS
Raffaele Masto, giornalista di Radio Popolare
Viviana Mazza, giornalista del Corriere della Sera

I was worth 50 sheep
Regia **Nima Sarvestani**
Fotografia **Hamid Hamoun**
Montaggio **Helena Fredroksson**
Produzione **Nimafilm**
(Svezia 2010, 52')
dari con sottotitoli in italiano

Sabere è stata venduta quando aveva dieci anni ad un uomo di cinquant'anni. È rimasta incinta più volte, ma non è riuscita a portare a termine le gravidanze. Adesso ha sedici anni ed è aiutata nella sua lotta per conquistare la libertà.

Sabere was sold when she was ten years old to a fifty years old men. Got pregnant more than once, but was never able to carry them to term. Now she is sixteen and is helped in her fight to gain freedom.

In collaborazione con DIG Awards

Surrounded by ISIS
Regia **Xavier Muntz**
Fotografia **Xavier Muntz**
Montaggio **Olga Penot, Fabrice Gerardi**
Produzione **Premières Lignes**
(Francia/Germania 2015, 52')
inglese con sottotitoli in italiano

Nel dicembre del 2014 i militanti dell'ISIS sono riusciti a circondare la città di Sinjar, in Iraq. Gli abitanti di questa città di montagna, situata al confine con la Siria, si sono trovati intrappolati. Xavier Muntz ha trascorso tre settimane tra la gente del posto, in gran parte curdi di fede yazidi, che lottavano per la vita e per la loro terra d'origine. Vincitore della prima edizione DIG Awards - Sezione Videoreporting Reportage.

In December 2014 ISIS militants managed to surround the city of Sinjar, in Iraq. The inhabitants of this city on the mountains, located at the boarder with Syria, were trapped. Xavier Muntz spent three weeks with the citizens, mostly Kurds Yazidi, that were fighting for their life and land. First edition winner DIG Awards - Videoreporting Reportage Section.

05.05

Libertà è partecipazione: donne e politica

Teatro dell'Arte
Salone d'Onore
ore 9.30

Edu

Intervengono
Imen Ben Mohammed, deputata tunisina (Ennahda)
Nagua Alba, deputata spagnola (Podemos)
Azzurra Meringolo, giornalista di Radio3Mondo

Con i messaggi tra i capelli
Ragazze della Resistenza trevigiana
Regia e montaggio **Chiara Andrich**
Musiche **"Pompeya", Juan Pablo Zaragoza**
Riprese **Chiara Andrich, Andrea Mura**
Produzione **Associazione rEsistenze**
memoria e storia delle donne in Veneto
(Italia 2015, 67')

La storia della Resistenza del Trevigiano attraverso le testimonianze delle donne che vi hanno partecipato, a partire dall'8 settembre 1943: una prospettiva inedita, fatta di un eroismo naturale e quotidiano, fondato su gesti di solidarietà e imprese difficili, che hanno comportato in alcuni casi sofferenze e umiliazioni ma sempre un percorso di libertà personale.

The history of Resistance in Treviso through the memories of women who where directly involved, from the 8th of September 1943: a new perspective, based on real and everyday heroism, on acts of solidarity and difficult feats, that led in some cases to pain and humiliations but always to pathways of personal freedom.

Eco de femmes
Regia **Carlotta Piccinini**
Fotografia **Salvo Lucchese**
Montaggio **Walter Cavatoi**
Produzione **EleNfant Film, GVC Onlus**
(Marocco/Tunisia 2014, 30') arabo e italiano con sottotitoli in italiano

Zina, Cherifa, Halima, Fatima, Mina e Jamila vivono nelle aree rurali di Marocco e Tunisia e sono unite da un obiettivo comune: creare delle cooperative agricole dove coniugare i loro antichi saperi con lo sviluppo di nuovi prodotti per il mercato e il riconoscimento della loro identità professionale e di genere.

Zina, Cherifa, Halima, Fatima, Mina and Jamila live in rural areas of Morocco and Tunisia and are unified by a common goal: to create farmers cooperative where they can combine their ancient knowledge with the development of new products for the market and build recognition for their professional and gender identity.

06.05

Io canto: quando la libertà viaggia con la musica

Teatro dell'Arte
Salone d'Onore
ore 9.30

Edu

Intervengono
Musteeno, fondatore di Street Art Academy
Cecile, rapper
Enzo Gentile, giornalista musicale
Segue la **premiazione** dei documentari prodotti dagli studenti

The free voice of Egypt - Nawal El Saadawi
Regia **Kontanze Burkard**
Fotografia **Erik Sick, Stefanie Gartmann**
Montaggio **Sandra Brandl**
Produzione **Sarabandefilm**
(Germania 2015, 52') arabo e inglese
con sottotitoli in inglese e italiano

Nawal El Saadawi è nota in tutto il mondo come scrittrice femminista. In Egitto, sua terra d'origine, è una delle personalità più importanti del movimento di emancipazione delle donne. Il documentario traccia le tappe più importanti del percorso di un'intellettuale che ha rischiato più di una volta la vita per le proprie convinzioni. La biografia di Nawal El Saadawi abbraccia più di otto decenni di storia egiziana contemporanea, visti con gli occhi di una donna che avanza le richieste non negoziabili delle donne egiziane, indipendentemente da come si chiami il potente di turno.

Nawal El Saadawi is known across the world as a feminist writer. In Egypt, her homeland, she is one of the most important figures of women's empowerment movement. The documentary shows the most important steps of the route of an intellectual that risked her life more than once for her beliefs. The biography of Nawal El Saadawi embrace more than eight decades of contemporary Egyptian history, shown through the eyes of a woman that promotes the non negotiable requests of Egyptian's women, independently from who is in power.

Sezione Doc

Proiezione dei documentari in concorso, a cura dell'associazione Sole Luna - Un ponte tra le culture

Projection of award nominated documentaries selected by the Association Sole Luna - Un ponte tra le culture

03.05

Teatro dell'Arte
ore 14.30

Doc

Asmarina

Regia **Alan Maglio, Medhin Paolos**
Fotografia **Federico Giammattei, Alan Maglio**
Montaggio **Walter Marocchi**
Produzione **Alan Maglio** e **Medhin Paolos**
(Italia 2015, 68') italiano con sottotitoli in inglese

La comunità eritrea - etiope è presente in Italia da almeno mezzo secolo, integrata nel tessuto cittadino in maniera socialmente e culturalmente attiva. Il film raccoglie l'eredità delle storie personali, indagando le sfumature dell'identità, della migrazione e delle aspirazioni delle persone. Ne risulta una narrazione corale che porta alla luce una eredità postcoloniale fino ad oggi poco approfondita: dalle storie di vita quotidiana di chi vive in città da anni, di chi ci è nato, fino all'accoglienza dei profughi appena arrivati.

There has been an Eritrean - Ethiopian community in Italy for at least half a century, integrated into the urban fabric in a socially and culturally active way. The film brings together the heritage of personal stories and investigates the nuances of identity and migration. The result is a choral narration which brings to light a postcolonial heritage, little investigated until today: from the stories of daily life of those who have been living in the city for years, of those who were born there, to the reception of the newly arrived refugees.

03.05

El solista de la orquestra

Teatro dell'Arte
ore 15.45

Doc

Première nazionale

Regia **Arantxa Echevarría**
Fotografia **Pilar Sánchez Díaz**
Montaggio **Renato Sanjuán**
Produzione **Tvtec servicios audiovisuales**
(Spagna 2016, 25')
spagnolo con sottotitoli in inglese e italiano

L'unicità di Antonio è il suo orecchio assoluto. È una caratteristica che appartiene solo ad una persona su 10.000. Si tratta della capacità di riconoscere una nota solo ascoltandola. Mozart e molti grandi musicisti avevano questa abilità. Antonio però ha un'altra caratteristica più comune, che riguarda una persona su 80: è autistico.

The uniqueness of Antonio is his absolute pitch. Only one out of 10,000 people has it. This is the ability to recognize a note just hearing it. Mozart and many great musicians had it. But in another facet Antonio is more common: he has autism. One out 80 people has autism.

03.05

Women in sink

Teatro dell'Arte
ore 16.20

Doc

Première nazionale

Regia **Iris Zaki**
Fotografia **Iris Zaki**
Montaggio **Tal Cicurel**
(Israele 2015, 36')
ebraico con sottotitoli in inglese e italiano

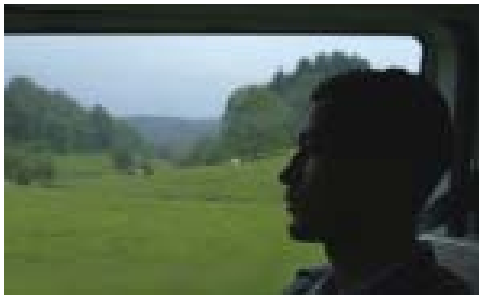
In un piccolo salone di bellezza arabo-cristiano a Haifa, in Israele, la regista installa una videocamera sopra il lavandino. Mentre lava i capelli delle clienti, conversa in maniera sincera con loro, che sono arabe e ebree, su argomenti che spaziano dalla politica all'amore. Quello che emerge da queste conversazioni è un ritratto onesto e sfumato di Israele nella contemporaneità.

In a little Christian Arab hair salon in Haifa, Israel, the director installs a camera over the washing basin. As she washes their hair, she converses candidly with the salon's clients, who are Arab and Jewish, on topics ranging from politics to love. What emerges from these conversations is an honest and nuanced portrayal of contemporary Israel.

03.05

Eurovillage

Teatro dell'Arte
ore 17.15



Doc

Première nazionale

Regia **François Pirot**
Fotografia **François Pirot**
Montaggio **Yannick & Valène Leroy**
Produzione **Limited Adventures sprl**
(Belgio 2015, 72') francese, inglese, farsi, curdo
tygrinia, wolof, czeczen con sottotitoli in inglese e italiano

Eurovillage, un complesso turistico nel cuore della foresta belga, nel 2011 è stato trasformato in un centro di accoglienza per richiedenti asilo. Isolati in questo luogo lontano per un periodo di tempo indeterminato, i residenti sono in attesa di una risposta logorante: saranno autorizzati a soggiornare in Belgio o no? Come vivono questo lungo e strano viaggio, isolati dalla vita reale, sospesi tra ciò che erano e un futuro incerto?

Eurovillage, a former holiday resort, has been converted in 2011 in a reception centre for asylum seekers. Isolated in this remote place for an unspecified period of time, the residents are waiting for a stressful answer: will they be allowed to stay in Belgium or not? How do they live through this long and strange journey, disconnected from real life, suspended between what they were and an uncertain future?

03.05

Le baiser de Marseille

Teatro dell'Arte
ore 18.40

Doc

Première nazionale

Regia **Valérie Mitteaux**
Fotografia **Margaux Vendassi, Elise Tamisier**
Montaggio **Sophie Reiter**
Produzione **Films de force majeure**
(Francia 2014, 52')
francese con sottotitoli in inglese e italiano

Una fotografia scandalosa. A Marsiglia, nel 2012, Julia e Auriane, due giovani studentesse, scendono in campo contro i manifestanti anti-adozioni e matrimoni per le coppie omosessuali, offrendo uno spaccato che è diventato presto un punto di riferimento in termini di azione civile anti-discriminazione. Tra il progetto di legge progressista e la nuova omofobia, ci immergiamo in un'immagine che testimonia lo stato del rapporto tra la Francia e l'omosessualità.

Shocking picture. In Marseille, in 2012, Julia and Auriane, two young students, stand up to anti-gay marriage and adoption protesters, and offer a snapshot which soon became a reference in terms of anti-discrimination civic action. Between progressive bill and new homophobia, we delve into an image that bears witness of the state of the relationship between France and homosexuality.

04.05

16 years till summer

Teatro dell'Arte
ore 14.30

Doc

Première nazionale

Regia **Lou McLoughlan**
Fotografia **Lou McLoughlan**
Montaggio **Lou McLoughlan, Calle Overweg**
Produzione **LouMclou Films ltd.**
(Scozia/UK 2015, 82')
inglese con sottotitoli in inglese e italiano

16 years till summer è un ritratto dolorosamente seducente di una persona che torna al proprio paese dopo aver trascorso 16 anni in prigione, e dei suoi tentativi di ricostruire una vita normale. Il film esplora il tema della redenzione, ma l'obiettivo principale del regista riguarda i rapporti di fiducia che Uisdean costruisce con il padre e con la sua donna, entrambi presi nel nuovo inizio che egli promette di condividere con loro. 16 years till summer è un insieme di cuore e testa, di realismo magico e tragedia documentata.

16 years till summer is a painfully seductive portrayal of a person returning to his village after spending 16 years in prison and on his attempts to re-build a normal life. The film inevitably explores themes of redemption but the director's main focus is on the trusting relationships Uisdean builds with his father and lover; both of whom are inspired by the new start he promises to share with them.
16 years till summer is a hybrid of heart and head; magic-realism and documented tragedy.

04.05

Reveka

Teatro dell'Arte
ore 16.00

Doc

Première nazionale

Regia **Benjamin Colaux, Christopher Yates**
Fotografia **Benjamin Colaux, Christopher Yates**
Montaggio **Mathieu Haessler**
Produzione **Playtime Films**
(Belgio 2015, 76')
spagnolo con sottotitoli in inglese e italiano

Ogni giorno migliaia di uomini vengono inghiottiti nelle viscere del Cerro Rico, una delle più antiche miniere d'argento in Bolivia, che i primi schiavi amerindiani e africani chiamarono "mangiatrice di uomini". Ogni giorno questi uomini si fanno largo tra miniere infernali, abbandonando il maestoso paesaggio delle Ande per isolarsi nel buio della miniera con l'incombente presenza della morte.

Every day, thousands of men are engulfed in the bowels of the Cerro Rico, one of the most ancient silver mines in Bolivia, which the first Amerindian and African slaves called the man-eater. These men burrow every day through hellish mines, abandoning the majestic landscape of the Andes for the mine's dark confinement and looming presence of death.

04.05

My enemy, my brother

Teatro dell'Arte
ore 17.20

Doc

Première nazionale

Regia **Ann Shin**
Fotografia **Brendan Uegama**
Montaggio **Steve Guise**
Produzione **Nyt Opdocs & Fathom Film Group**
Melanie Horkan
(Canada 2015, 17')
inglese con sottotitoli in inglese e italiano

Zahed e Najah sono stati nemici della Guerra Iran-Iraq e sono diventati fratelli di sangue per la vita. Venticinque anni dopo aver salvato la vita dell'altro sul campo di battaglia, si incontrano di nuovo, in Canada, per puro caso. Considerata la recente copertura mediatica delle vicende in Medio Oriente, l'emozionante storia di Najah e Zahed è una sorprendente affermazione di umanità che trascende i confini politici.

Zahed and Najah are two former enemies from the Iran-Iraq War who become blood brothers for life. 25 years after one saves the other's life on the battlefield, they meet again by sheer chance in Canada. Considering the recent coverage of the Middle East, this emotional documentary story of Najah and Zahed is a surprising affirmation of humanity that cuts across political borders.

04.05

A walnut tree

Teatro dell'Arte
ore 17.45

Doc

Première nazionale

Regia **Ammar Aziz**
Fotografia **Danyal Rasheed**
Montaggio **Khushboo Agarwal**
Produzione **Rahul Roy**
(Pakistan 2015, 81')
pashto e urdu con sottotitoli in inglese e italiano

Un vecchio ha nostalgia di una patria lontana. Vuole tornare. La sua famiglia, sfollata a causa del conflitto in corso tra l'esercito pakistano e i Talebani e costretta a vivere in un campo, si trova intrappolata tra i ricordi della vita di un tempo, un presente precario e un futuro desolante. Una volta di più, ci si interroga se sarà lui a rischiare un ritorno nella sua patria.

An old man feels nostalgic for a distant homeland. He wants to return. Internally displaced as a result of the ongoing conflict between the Pakistan's military and the Taliban and forced to live in a camp, the family is caught between memories of what life was, an insecure present and a bleak future. Time and again, the question arises as to whether he'll risk a return to his motherland.

05.05

Through my lens

Teatro dell'Arte
ore 14.30

Doc

Première nazionale

Regia **Nefin Dinç**
Fotografia **Koray Kesik**
Montaggio **Nefin Dinç**
Produzione **Atlantik Film**
(Turchia 2015, 87')
turco con sottotitoli in inglese e italiano

Through my lens racconta la storia di settantadue studenti provenienti da sei diverse città della Turchia che hanno l'opportunità di produrre i loro primi cortometraggi sulla democrazia e i diritti umani. Gli studenti incontrano innumerevoli ostacoli nel tentativo di girare i loro film e esprimere le proprie idee.

Through my lens tells the story of seventy-two students from six different cities in Turkey who have the opportunity to produce their first short films on democracy and human rights. Students encounter countless obstacles while are trying to make their films and express their own ideas.

05.05

Irrawaddy mon amour

Teatro dell'Arte
ore 15.30

Doc

Regia **Valeria Testagrossa, Nicola Grignani, Andrea Zambelli**
Fotografia **Valeria Testagrossa, Andrea Zambelli**
Montaggio **Luca Gasparini**
Produzione **Enrico Pacciani for Alkermes**
(Italia 2015, 78')
con sottotitoli in inglese e italiano

In un piccolo centro rurale della Birmania (Myanmar) un venditore ambulante, Soe Ko, è innamorato di Saing Ko, un muratore proveniente da un altro villaggio. I due sognano un matrimonio con i fiocchi.
Ma la Birmania è governata da un regime militare e il matrimonio tra due uomini è severamente vietato. In questa piccola comunità, tuttavia, vi è una eccezionale, piccola cerchia di persone per la quale che gli omosessuali sono i benvenuti. Un attivista dei diritti umani, uno sciamano, un maestro elementare e un truccatore aiuteranno i due giovani a coronare il loro sogno.

Young street vendor SoeKo lives in a small village on the Irrawaddy River in Myanmar. He's in love with SaingKo, a quiet mason from another village, and dreams of a wedding with all the trimmings.
But Myanmar is governed by a military regime and marriage between two men is strictly forbidden. In this little community, however, there is an exceptional, small circle that does welcome homosexuals.
A human rights activist, a schoolteacher, a shaman and a beautician decide to make a marriage between the two young lovers a reality.

05.05

Accademia della Follia
Madness is an actor's condition

Teatro dell'Arte
ore 16.45

Doc

Regia **Anush Hamzehian**
Fotografia **Flavio Nani**
Montaggio **Laurence Miller**
Produzione **Point du Jour - France3 corse**
(Francia 2014, 52')
italiano con sottotitoli in inglese

La città di Trieste è soprannominata Pazza Hollywood, facendo riferimento alla Accademia della Follia, una compagnia teatrale di fama mondiale i cui attori sono persone affette da problemi psichiatrici. Mentre sono in corso i preparativi per il prossimo spettacolo dell'Accademia, la storia di Claudio, Dario, Donatella, Charlie e Pino prende piede e scopriamo un gruppo di personaggi davvero adorabile che cerca di dare un senso alla società frenetica nella quale viviamo.

The Italian city of Trieste is nicknamed Mad Hollywood, a reference to the Accademia della Follia, a world-famous troupe of actors with a mental condition. As preparations are under way for the Accademia's next play, the story of Claudio, Dario, Donatella, Charlie and Pino unfolds and we discover a bunch of totally lovable characters who try to make sense of this frenetic society we're living in.

05.05

Nemico dell'Islam?
Un incontro con Nouri Bouzid

Teatro dell'Arte
ore 17.45

Doc

Regia **Stefano Grossi**
Fotografia **Felice d'Agostino, Arturo Lavorato**
Montaggio **Luca Mandrile**
Produzione **Own Air Srl**
(Italia / Tunisia, 2015, 72')
italiano, francese, arabo con sottotitoli in italiano

Perché la Tunisia, il paese dei datteri, dei villaggi vacanze e del turismo di massa, si è trasformata da un giorno all'altro in una polveriera, ha prodotto la prima delle cosiddette Primavere arabe e oggi, superata la Rivoluzione del 2010-2011, è diventata il paese che fornisce più volontari alle milizie dell'ISIS? Ecco, allora, l'idea del film: un viaggio, anzi un road movie, tra le immagini prodotte da una cultura e dentro quella cultura, per capire le radici di una crisi che il cinema di Nouri Bouzid racconta da vent'anni.

Why did Tunisia, the country of dates, of tourist resorts and mass tourism, turn overnight into a powder keg, producing the first of the so-called Arab Spring and today, after the Revolution of 2010-2011, become the country that provides more volunteers to ISIS militias? Here is the idea of this film: a trip, actually a road movie, between the images produced by a culture and within that culture, to understand the roots of a crisis that the cinema of Nouri Bouzid has said for twenty years.

06.05

Et nous jetterons la mer derrière vous

Teatro dell'Arte
ore 14.30

Doc

Regia **Anouck Mangeat, Clément Juillard Noémi Aubry, Jeanne Gomas**
Fotografia **Anouck Mangeat, Clément Juillard Noémi Aubry, Jeanne Gomas**
Montaggio **Anouck Mangeat, Clément Juillard Noémi Aubry, Jeanne Gomas**
Produzione **Ozho Naayé**
(Francia 2016, 72') francese, inglese, turco greco, farsi, arabo con sottotitoli in inglese e italiano

Nella maggior parte dei paesi dell'Asia Centrale e del Medio Oriente, si getta un po' d'acqua dietro ai passi di colui che sta andando via di casa, affinché torni in buona salute. Questo film è una fuga verso Ovest, che incrocia diverse strade: Aziz, Siddiqui, Housing e Younes ci portano con loro nel viaggio dalle case afghane o marocchine al caos di una Grecia in crisi, alle strade di Istanbul. Li chiamiamo migranti, kaçak, metanastes, ma sono soprattutto uomini e donne sul sentiero delle proprie vite.

In most Middle Eastern and Central Asian countries, some water is thrown behind the steps of the one who is leaving the house, so that he comes back in good health. This film is a breakaway to the west, which dives into the crossing of different roads: Aziz, Sidiqi, Housine, and Younes bring us into their journeys from Afghan or Moroccan homes to the chaos of a Greece in crisis or to the streets of Istanbul. We call them migrants, kaçak, metanastes; but above all, they are women and men on the path of their lives.

06.05

En tránsito

Teatro dell'Arte
ore 15.45

Doc

Première mondiale

Regia **Oskar Tejedor**
Fotografia **Álvaro Herrero**
Montaggio **Maialen Sarasúa & Oskar Tejedor**
Produzione **Sonora Estudios S.L.**
(Spagna 2016, 87')
spagnolo con sottotitoli in inglese e italiano

En tránsito riguarda la realtà di migliaia di madri latino-americane, costrette ad andare da sole in Europa alla ricerca di una stabilità economica, e le conseguenze nella relazione transnazionale a lunga distanza con i loro figli. Si tratta di situazioni estreme di cui non si parla o che non si conoscono, ma che avranno ripercussioni significative per tutta la loro vita.

En tránsito deals with the realities faced by thousands of Latin American mothers who travel to Europe alone in search of financial stability, and the consequences of the long-distance transnational relationship they establish with their sons and daughters. These are extreme situations which aren't discussed or known, but will have significant repercussions throughout their lives.

06.05

A better place

Teatro dell'Arte
ore 17.15

Doc

Regia **Giulia Della Casa**
Fotografia **Tsungai Garise, Giulia Della Casa**
Montaggio **Filippo Baciocchi, Giulia Della Casa**
Produzione **Giulia Della Casa**
(Italia 2015, 16') inglese, swahili, kinyanja
con sottotitoli in inglese e italiano

Emile, Noel, Celestine, Shadreck, Nitanga, Dinaka, Merci e Tumukunde sono ragazzi e ragazze scappati dalla guerra della Repubblica Democratica del Congo e arrivati in Zambia senza genitori, in cerca di rifugio, desiderosi di iniziare una nuova vita. A better place racconta la difficile realtà quotidiana vissuta in terra zambiana e le speranze coltivate per un futuro diverso, nonostante tutto.

Emile Noel, Celestine, Shadreck, Nitanga, Dinaka, Merci and Tumukunde are boys and girls ran away from the war in the Democratic Republic of Congo, arrived in Zambia without parents, in search of refuge, eager to start a new life. A better place describes the difficult daily reality experienced in Zambia and the hopes cultivated for a different future, in spite of everything.

06.05

The bride of the Nile

Teatro dell'Arte
ore 17.40

Doc

Première nazionale

Regia **Edouard Mills-Affif**
Fotografia **Edouard Mills-Affif**
Montaggio **Anne Riegel**
Produzione **Temps Noir**
(Francia 2015, 63')
arabo con sottotitoli in inglese e italiano

Come milioni di ragazze nel mondo, Heba è costretta a sposare un uomo che non ha scelto, in un paesino isolato sul delta del Nilo. Girato nel 2013, quando l'Egitto era guidato dai Fratelli Musulmani, questo film affronta direttamente e in modo struggente una tragedia personale condivisa da molte altre giovani.

Like millions of young girls throughout the world, Heba must marry a man that she has not chosen. A drama of tragic proportions is being played out in a recluse village by the Nile Delta. Filmed in 2013 while Egypt was led by the Muslim Brotherhood, this film is a direct and wrenching descent into a personal tragedy experienced by so many young women today.

07.05

Taksim, chronicle of the tree revolution

Teatro dell'Arte
ore 10.00

Doc

Première nazionale

Regia **Jo Béranger, Christian Pfohl**
Fotografia **Christian Pfohl**
Montaggio **Emmanuelle Zelez**
Produzione **Alan Maglio** e **Medhin Paolos**
(Francia 2014, 52') francese, inglese, turco
con sottotitoli in inglese e italiano

Al Gezi Park, nel centro di Istanbul, in piazza Taksim, alcune dozzine di difensori degli alberi, nel maggio 2013, daranno avvio a un movimento di protesta che avrebbe conquistato la Turchia e si sarebbe opposto al potere autoritario. Questa esplosione di libertà – il maggio '68 turco – è stata, ed è ancora, ferocemente repressa dal premier Erdogan. La lotta dei çapulku, che significa vagabondi, come li chiama Erdogan, nasce da una lotta avviata da tempo contro la sostituzione di interi quartieri di Istanbul con edifici in stile americano e centri commerciali.

At the heart of Istanbul's Gezi Park, on Taksim Square, some dozen tree defenders will launch in May 2013, a protest movement that will conquer Turkey as a whole and oppose the authoritarian power. This eruption of freedom – Turkish May '68 – has and is still oppressed by Prime Minister Erdogan. The fight of the çapulku, meaning vagrants which is how Erdogan calls them, is born from a long-lasting fight against replacing entire boroughs in Istanbul with American-style buildings and shopping centers.

07.05

Jungle sisters

Teatro dell'Arte
ore 11.00

Doc

Première nazionale

Regia **Chloe Ruthven**
Fotografia **Chloe Ruthven**
Montaggio **John Mister**
Produzione **Roast Beef Productions**
(UK/India 2015, 78')
inglese con sottotitoli in italiano

Nel 2008 il governo indiano ha lanciato un'iniziativa per la formazione nel settore industriale di 500 milioni di poveri appartenenti alle aree rurali. Questo stimolante film racconta la storia di due ragazze di villaggio, Bhanu e Bhuntu, il cui inserimento nel mondo del lavoro è sotto la supervisione di Orlanda, sorella di Ruthven. La realtà della vita di fabbrica costringe tutte e tre ad affrontare questioni come giustizia sociale, fedeltà alla famiglia e ruolo della responsabilità d'impresa.

In 2008 the Indian Government launched an initiative to train 500 million rural poor to work in its growing industrial sector. Chloe Ruthven's thought-provoking film tells the story of two village girls, Bhanu and Bhuntu, whose induction into the working world is overseen by Orlanda, Ruthven's sister. The reality of factory life forces all three of them to face questions of social justice, family loyalty and the role of corporate responsibility.

07.05

Vita Activa
The spirit of Hannah Arendt

Teatro dell'Arte
ore 14.30

Doc

Première nazionale

Regia **Ada Ushpiz**
Fotografia **Ada Ushpiz**
Montaggio **Hadas Ayalon**
Produzione **AU Films**
(Israele / Canada 2015, 124') inglese, ebraico e tedesco
con sottotitoli in inglese e italiano

Hannah Arendt, una delle più influenti filosofe del XX secolo, ha vissuto sulla propria pelle le ferite aperte dei tempi moderni e ne ha scritto. Oggi il suo pensiero suscita un rinnovato interesse: la sua comprensione della natura del male, la condizione dei rifugiati e le ideologie totalitarie appaiono più rilevanti che mai.

Hannah Arendt, one of the most influential thinkers of the 20th century, both lived through and wrote about the open wounds of modern times. Today, Arendt evokes renewed interest as her insights into the nature of evil, the plight of refugees and totalitarian ideologies sound more relevant than ever.

07.05

Dreams behind the wall

Teatro dell'Arte
ore 16.45

Doc

Regia **Elena Herreros**
Fotografia **Elena Herreros**
Montaggio **Dácil Manrique De Lara**
Produzione **Elena Herreros & Merce Rivas**
(Spagna / Plaestina 2015, 71')
arabo con sottotitoli in inglese e italiano

Si può vivere in carcere, in una terra circondata solo da muri e divieti? Si riesce ad immaginare come sia non sapere che cosa c'è dall'altra parte, essere prigioniero nella propria città? Dreams behind the wall (I sogni dietro il muro) è la storia di due bambini; Shada, nato a Gaza, e Ahmed, in Cisgiordania, che ci raccontano le loro paure, ma anche i loro sogni. Sono loro, da protagonisti, ad aiutarci a conoscere la vita delle loro famiglie, e dunque quella di tutto il popolo palestinese.

Can anyone live in jail, within a land surrounded just by walls and prohibitions? Can you figure out what it is like not knowing what there is on the other side, to be a prisoner in your own city? Dreams behind the wall is the story of two kids: Shada, born in Gaza and Ahmed, in Cisjordania, who talk us through their fears, but also through their dreams. They, as starring roles, are the link that helps us get to know the life of their families, and hence, that of the entire Palestinian people.

07.05

Not yo mama's movement

Teatro dell'Arte
ore 18.00

Doc

Première mondiale

Regia **Rokhaya Diallo**
Fotografia **Kiritin Beyer, Fabrice Gay, Rokhaya Diallo**
Montaggio **Wolfgang Korwin, Zmijowski Fabrice Gay Baptiste Clugery**
Produzione **Rok'n prod, Temps noir, Smooth and sidle**
(Francia 2015, 52') francese e inglese
con sottotitoli in inglese e italiano

Dopo una serie di crimini contro afro-americani in molte città americane, in particolare il triste evento della morte di Michael Brown accaduto a Ferguson, il mondo si è accorto della nascita di una nuova generazione di attivisti. Con nuovi inattesi mezzi di comunicazione, sono riusciti a informare della violenza della polizia contro i neri l'opinione pubblica internazionale e a mobilitarla. Rendersi conto che il loro Paese non ha chiuso con il razzismo sarà una amara considerazione.

After a series of crimes against Afro-American people in many American cities, particularly the sad event of Michael brown's death which happened in Ferguson, the world noticed that a new generation of activists emerged. With unexpected new means of communication, they both succeeded in informing and mobilizing the international opinion of police violence against black people. This is a bitter assessment for them to realize that in their country racism is not ended.

Sezione Film

Il cinema sui grandi temi, dalle rassegne internazionali

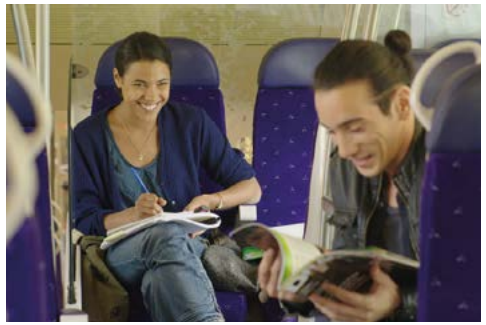
Movies on broad topics from international exhibitions

03.05

Fatima

Teatro dell'Arte
ore 21.00

Film



di **Philippe Faucon**
(Francia/Canada 2015, 79' | v.o. sott. ita)

Sceneggiatura, adattamento, dialoghi **Philippe Faucon**
(liberamente ispirato ai romanzi Prière à la Lune e Enfin,
je peux marcher seule di Fatima Elayoubi)
Consulenza alla sceneggiatura e ai dialoghi **Aziza Boudjellal**
Yasmina Nini-Faucon, Mustapha Kharmoudi
Fotografia **Laurent Fénart** Montaggio **Sophie Mandonnet**
Costumi **Nezha Rahil** Musiche **Robert-Marcel Lepage**
Suono **Thierry Morlaas-Lurbe Cast Soria Zeroual, Zita Hanrot**
Kenza Noah Aïche, Chawki Amari
Prodotto da **Yasmina Nini-Faucon, Philippe Faucon, Serge Noël**
Produzione **Istiqlal Films, Possibles Média, Tanit Films, Arte France**
Cinéma, Rhône-Alpes Cinéma, Centre National du Cinema
et de l'image animée World Sales **Pyramide International**

La rivelazione della Quinzaine des Réalisateurs di Cannes 2015, miglior film dell'anno per il Syndicat Français de la Critique e vincitore di tre premi César. Fatima è il ritratto pudico e sobrio del quotidiano di una donna immigrata che, con coraggio e dignità cerca di crescere da sola, facendo i salti mortali, le due figlie: Souad, un'adolescente ribelle, e Nesrine, che ha iniziato a studiare Medicina. A confronto tre generazioni diverse, separate nei sogni come nel linguaggio, che cercano il loro luogo della vita.

Rivelation of Quinzaine des Réalisateurs of Cannes 2015, best film of the year for the Syndicat Français de la Critique and winner of three César awards. Fatima is the discrete and sober portray of the routine of a migrant woman that, with courage and dignity tries to grow alone the two daughters, with huge difficulties: Souad, a undisciplined teenager, and Nesrine, who started medicine school. An intergenerational conflict, with different dreams and language, trying to find the reason of their life.

04.05

Qu'Allah bénisse la France

Teatro dell'Arte
ore 21.00

Film

di **Abd Al Malik**
(Francia 2014, 96' | v.o. sott. ita) Regista in sala

Sceneggiatura **Abd Al Malik**
Fotografia **Pierre Aïm** Montaggio **Kako Kelber**
Scenografia **Mathieu Menut** Costumi **Hyat Luszpinski**
Musiche **Bilal, Laurent Garnier, Wallen, Abd Al Malik**
Suono **Thomas Lascar, Thomas Desjonqueres, Dominique Gaborieau**
Cast Marc Zinga, Sabrina Ouazani, Larouci Didi, Mickaël Nagenraft
Matteo Falkone, Stéphane Fayette-Mikano
Prodotto da **François Kraus, Denis Pineau-Valencienne, Fabien Coste**
Produzione **Les Films du Kiosque, G!Braltar Films, France 2**
Cinéma, Ad Vitam World Sales Films Distribution

Uno dei migliori film sulle periferie dai tempi dell'Odio di Mathieu Kassovitz. A firmarlo il rapper, slammer e scrittore di origini congolesi Abd Al Malik (vincitore delle Victoires de la Musique nel 2007, 2008, 2009 e 2011) che adatta il suo romanzo autobiografico raccontando il percorso di Régis (Mark Zinga, candidato ai César 2015 nella categoria Miglior promessa maschile), un bambino immigrato, nero e talentuoso, cresciuto dalla madre cattolica con i suoi due fratelli nella periferia di Strasburgo. Fra studio e delinquenza, rap e Islam, scopre l'amore e trova la sua strada.

One of the best movies on suburbs after Haine of Mathieu Kassovitz. Signed by a rapper, slammer and writer from Congo, Abd Al Malik (winner of the Victoires de la Musique in 2007, 2008, 2009 and 2011) that adapts his autobiography novel illustrating the story of Régis (Mark Zinga, nominated for the César award 2015 in the category Best male newcomer) a migrant child, black and talented, grown with a catholic mother with his two brothers in the suburbs of Strasbourg. Between study and criminality, rap and Islam, he discovers love and finds his way.

05.05

Nous trois ou rien

Teatro dell'Arte
ore 21.00

Film

Première nazionale e Premio Reset-Doc al Rendez-Vous 2016

di **Kheiron**
(Francia 2015, 102' | v.o. sott. ita) Regista in sala

Sceneggiatura **Kheiron**
Fotografia **Jean-François Hensgens**
Montaggio **Anny Danché**
Scenografia **Stanislas Reydellet**
Costumi **Karen Muller-Serreau**
Suono **Fréderic De Ravignan**
Cast **Kheiron, Leïla Bekhti, Gérard Darmon**
Zabou Breitman, Alexandre Astier, Michel Vuillermoz
Produzione **AdamaPictures, Gaumont, M6 Films**
World Sales **Gaumont International**

L'esordio alla regia del comico Kheiron rilegge la storia della sua famiglia in un toccante mix di dramma e commedia. Nell'Iran del 1983, Kheiron aveva appena un anno e i suoi genitori, Hibat e Fereshteh, erano costretti a fuggire in Francia dopo il colpo di Stato che aveva portato al potere l'ayatollah Khomeini. Dai confini dell'Iran alla periferia di Parigi, un'autobiografia che evoca con humor ed emozione l'amore famigliare, l'altruismo e il valore della convivenza.

The debut as director of the comedian Kheiron is a reinterpretation of the story of his family in a touching mixture of drama and comedy. In 1983 Iran Kheiron was only one year old and his parents, Hibat e Fereshteh, were obliged to escape to France after the coup that brought ayatollah Khomeini to power. From the border of Iran to the suburbs of Paris, an autobiography that evocates with houmor and intensity the love of a family, altruism and the value of living together.

06.05

Rendez-vous à Atlit

Teatro dell'Arte
ore 21.00

Film

di **Shirel Amitaï**
(Francia/Israele 2014, 90' | v.o. sott. ita) Regista in sala

Sceneggiatura **Shirel Amitaï**
Fotografia **Boaz Yehonathan Ya'acov**
Montaggio **Frédéric Baillehaiche**
Scenografia **Nitsa Rosenthalis Lavi, Eyal Elhadad**
Costumi **Laurence Struz, Ofir Hazan**
Musiche **Reno Isaac Suono Noël Morrow**
Cast **Géraldine Nakache, Yaël Abecassis, Judith Chemla**
Arsinée Khanjian, Pippo Delbono, Makram J.Khoury
Pini Tavgar, Yossi Marshak, Mohamad Hamdani
Prodotto da **Sandrine Brauer**
Produzione **En Compagnie des Lamas, France 2 Cinéma**
July August Productions
World Sales **Indie Sales**
Distribuzione italiana **Parthénos**

Israele 1995. La pace è finalmente all'orizzonte quando, nella piccola città di Atlit, Cali ritrova le due sorelle Darel e Asia per vendere la casa ereditata dai genitori. Tra complicità, risate, rancori e strani ospiti che seminano un allegro disordine, ritornano in superficie dubbi e vecchie questioni, che fanno sembrare la convivenza un felice guazzabuglio. Il 4 novembre, però, il processo di pace viene compromesso, ma le tre sorelle si rifiutano di abbandonare le loro speranze.

Israel 1995. Peace is finally on the horizon when, in the little city of Atlit, Cali met again her two sisters Darel and Asia to sell the house inherited by their parents. In the middle of complicity, laughs, resentments and strange guests that spread a joyous chaos, doubts and old issues return to the surface, turning cohabitation into a happy mish-mash. The 4th of November, however, the peace process seems compromised but the three sisters refuse to abandon their hopes.

07.05

La sposa bambina

Teatro dell'Arte
ore 21.00

Film

Première nazionale

di **Khadija Al Salami**
(Yemen/EAU/Francia 2015, 99') Regista in sala

Sceneggiatura **Khadija Al Salami**
Fotografia **Victor Credi** Montaggio **Alexis Lardilleux**
Musiche **Thierry David** Suono **Emmanuel Zouki, David Aknin**
Cast **Reham Mohammed, Rana Mohammed**
Ibrahim Al Ashmori, Naziha Alansi, Husam Alshiabali
Sawadi Alkainai, Adnan Alkhader, Samaa Alhamdani
Prodotto da **Sheikha Prohaska Alatas, Khadija Al Salami**
Produzione **Hoopoe Film, Benji Films, Metksa, Enjaaz**
Dubai Film Market, Corniche Pictures
World Sales **Wide** Distribuzione italiana **Barter ENTERTAINMENT**

Dall'autobiografia bestseller scritta da Nojoud Ali con la giornalista Delphine Minoui, il film racconta la vera storia di Nojoom, una bambina yemenita che riesce a fuggire dal suo sposo aguzzino, ottenendo il divorzio all'età di dieci anni. Nel fiore della sua infanzia, Nojoom è stata costretta dalla famiglia a sposare un uomo vent'anni più grande di lei e obbligata a ogni sorta di violenza fisica e psicologica. Il matrimonio tra una bambina e un adulto è una pratica tristemente diffusa nello Yemen, considerata legittima e soddisfacente per la dote derivante.

From the best-selling autobiography written by Nojoud Ali with the journalist Delphine Minoui, the film describes the real story of Nojoom, a yemenity child that manages to escape from her brutal husband obtaining divorce at ten years old. In the prime of her childhood, Nojoom was forced by her family to marry a men twenty years older than her, and to suffer every type of sexual and psychological abuse. Sadly weddings between child and an adult are a very common practice in Yemen, as in other nations of the world, and are considered legitimate and satisfactory thanks to the dowry coming from it.

Sezione Ong

Network con alcune delle maggiori realtà del mondo delle Organizzazioni non governative, per dare visibilità al valore di chi lavora sul campo. Oltre allo spazio permanente nel foyer del Teatro dell'Arte, presentazioni di missioni e interventi nella Sezione Doc, materiali video al Teatro Agorà, laboratori dedicati a bambini, adolescenti e adulti.

Networking with some of the major realities in the world of Non Governmental Organisations, to increase visibility to the value of who works on the field. In addition to the permanent area in the foyer of the Teatro dell'Arte, there will be presentations of missions and interventions in the Documentaries section, video materials in the Teatro Agorà, workshops dedicated to children, teenagers and adults.

Laboratori Ong

Balena
ore 10.00

Emergency: Racconti dall'Africa e dall'Afghanistan
Dai 6 ai 10 anni. Durata 1 h 30 min.
Prenotazioni: progetti.scuola@emergency.it
Massimo 20 partecipanti

Per parlare di rispetto e solidarietà; un laboratorio per mettere in pratica i valori espressi dalle fiabe e sperimentare che la pace si può costruire. Batik: utilizziamo la carta per conoscere una tecnica di colorazione dei tessuti usata in Africa. Lanterne: da un progetto realizzato in Afghanistan nascono un racconto e un laboratorio per lasciare un simbolo ai partecipanti.

Balena
ore 11.45

Cesvi: Pianeta 50/50
Dai 12 ai 16 anni. Durata 1 h 30 min.
Prenotazioni: eventi@cesvi.org
Massimo 25 partecipanti

Uomini e donne hanno le stesse identiche opportunità. Uomini e donne hanno gli stessi identici doveri. Ovunque nel mondo, il carico di lavoro è diviso esattamente a metà tra uomini e donne. Se hai tra i 12 e i 16 anni e vuoi scoprire se queste affermazioni sono vere o false, Cesvi ti invita a partecipare al laboratorio Pianeta 50/50 all'interno del Festival dei Diritti Umani, dove gli animatori inizieranno con te un percorso pratico di riflessione sulle differenze tra uomini e donne in termini di istruzione, indipendenza economica e reale potere decisionale.

Foyer Ong
ore 14.00

Amnesty International: Fai un passo avanti
Dai 16 anni in avanti. Durata 1 h 30 min.
Prenotazioni: s.forasiepi@amnesty.it
Massimo 25 partecipanti

Preceduto da un veloce accenno alle basi del diritto internazionale con speciale attenzione alle discriminazioni, il laboratorio si basa sul diventare un'altra persona, con una possibilità di godere dei diritti umani diverso da quanto sperimentiamo giornalmente; segue un dibattito finale per riportare quanto fatto alla società attuale e alle tante violazioni dei diritti umani.

07.05

Balena
ore 15.00

Medici Senza Frontiere: #milioni di passi
Dai 6 ai 9 anni. Durata 1 h
Prenotazioni: daniela_tommasi@fastwebnet.it
Massimo 25 partecipanti

Immaginiamo di dover lasciare tutti i nostri beni personali e intraprendere un viaggio di cui non conosciamo bene la rotta, ma abbiamo un sogno, vogliamo un futuro migliore, siamo in cerca di dignità. Attraverso immagini e attività interattive si partirà dalla conoscenza dei luoghi dal punto di vista geografico, politico, culturale e sociale per poter ideare delle rotte, e provare a capire cosa può succedere durante il viaggio. Attraverso una serie di domande, i bambini e i ragazzi metteranno in campo la loro fantasia e creatività. Si lavorerà in gruppo, per condividere idee ed esperienze.

Balena
ore 16.15
ore 17.15

Save The Children: Non discriminazione/Migranti e rifugiati
Dai 7 ai 9 anni. Durata 1 h
Dai 10 ai 12 anni. Durata 1 h
Prenotazioni: m.troccoli@edionlus.it
Massimo 25 partecipanti

In collaborazione con la cooperativa sociale EDI onlus, due laboratori in cui bambini e ragazzi potranno avvicinarsi al delicato tema dei diritti umani, in particolare dei diritti dei migranti e rifugiati. Il tutto in un modo interattivo e divertente! I bambini e ragazzi verranno stimolati a ragionare su concetti quali identità, uguaglianza e differenza, attraverso attività ludiche e strumenti quali video, immagini e storie. Obiettivo principale è quello di informare e riflettere su una realtà che interessa tanti loro coetanei nel mondo.

03/08.05

Il calendario degli interventi di presentazione delle Ong

Teatro dell'Arte

Durante gli incontri del mattino o del pomeriggio abbiamo chiesto alle singole Ong di presentare il proprio lavoro con l'aiuto di brevi materiali video.

3 maggio
ore 15.40 — **UNHCR**

4 maggio
ore 9.30 — **Cospe** (Salone d'Onore)
ore 17.40 — **Emergency**
ore 21.00 — **Cecilia Strada**, presidentessa di Emergency annuncia l'apertura di una struttura di ostetricia in Afghanistan dedicata a Valeria Solesin

5 maggio
ore 9.30 — **Medici Senza Frontiere** (Salone d'Onore)
ore 16.45 — **Action Aid**

6 maggio
ore 15.45 — **Mission Bambini**

7 maggio
ore 10.00 — **Save the Children**
ore 11.00 — **Cesvi**
ore 18.00 — **Amnesty**

Con il patrocinio di

Reset Diritti Umani
La Triennale di Milano
Città metropolitana di Milano
Milano
Farnesina — Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Ufficio Scolastico per la Lombardia

Media Partner

Rai Radio 3
Corriere della Sera — La libertà delle idee
Rai News 24
Radio Popolare
Smemoranda
Reset.it
Q Code Mag
Gariwo — la foresta dei Giusti
per i diritti umani

Crowdfunding Partner

Leica
pol!femo fotografia
Fotografia & Informazione — Associazione Italiana Giornalisti dell'Immagine

In collaborazione con

SoleLuna — un ponte tra le culture
Reset DOC
cdi — Centro di iniziativa democratica degli insegnanti
Rendez-Vous — Nuovo Cinema Francese
Institut Français Italia
Amnesty International — Sezione Italiana
Università degli Studi di Milano Bicocca
Università degli Studi di Milano — Dipartimento di Scienze Giuridiche "Cesare Beccaria"
Università degli Studi di Milano — Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere
Università di Siena 1240
Fondazione Corriere della Sera
ISPI
DIG — Documentari Inchieste Giornalismi
Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti
Goldstein-Goren Foundation
Il razzismo è una brutta storia

Ong

Libera — Associazioni nomi e numeri contro le mafie
Emergency — www.emergency.it
actionaid — Realizza il cambiamento
Medecins Sans Frontieres — Medici Senza Frontiere — Premio Nobel per la Pace 1999
cospe onlus — Together for change
Save the Children Italia onlus
Mission Bambini
cesvi
UNHCR — The UN Refugee Agency

Technical Partner

Hotel Palazzo delle Stelline Milano
coop Lombardia
L'Erbolario
Caffè